



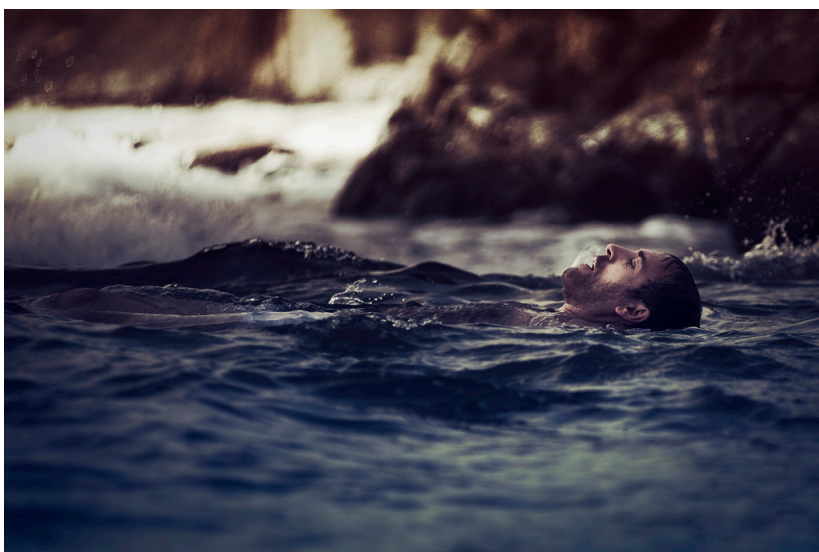
MOTORINO AMARANTO

"Acque Sicure", il video.

Motorino Amaranto è lieta di presentare "Acque Sicure", il nuovo video dei Virginiana Miller. Realizzato da Simone Manetti e Ferran Paredes Rubio con scene inedite del film "La prima cosa bella" di Paolo Virzì.

Il racconto di questo video come quello del film procede in equilibrio imperfetto tra presente e passato tra dentro e fuori. Una scena dopo l'altra in un pomeriggio che diventa sera, immergersi e tornare a galla: cambia la luce. Guardiamo da vicino gli occhi di chi "canta" per finire dentro una storia privata, vediamo i banchi di scuola, le stanze già abitate, gli schiaffi di una lite, ma è una storia questa che mentre te la raccontano perde il senso della narrazione, prima e dopo, la musica diventa più forte, più forte la poesia e l'incanto di respirare sulla terra da naufraghi.

"Acque Sicure" è estratto da "Il primo lunedì del mondo" in uscita il prossimo Aprile per ZAHRecords/ Altreve con distribuzione Edel.



C'è la luce.

di Fulvio Benelli

C'è la luce, e c'è il buio. E c'è chi riesce a vederli entrambi, simultaneamente. Le canzoni dei Virginiana Miller accadono di pomeriggio. In bilico sulle superfici. Magari presi in giro per questo, fin da bambini. Perché è un dono, e a chi lo guarda da fuori spaventa. Ma i Virginiana usano elaborare il lutto per cantare a noi; di più, per cantare di noi. Come se i loro simili, quelli che accanto a loro abitano la terra, alla fin fine gli interessino ancora. Ed è logico. Perché è dentro di noi che il miracolo dei Virginiana si compie, è nella nostra carne emozionale che il loro senso assume il senso.

Eccolo dunque il nodo: la rabbia e la grazia. Il filo del reciproco equilibrio, la compenetrazione. Questo io l'ho sentito qualche anno fa, nella mia stanza, ascoltando l'uomo di paglia. E ci ho dovuto fare di nuovo i conti nelle atmosfere dei loro concerti. Me ne sono fatto più di qualcuno, ma mai abbastanza. Caserta, Roma, Toscana. Livorno. Quella Livorno piena di sciocco scirocco, quella dei parenti lontani, raccontata per magica consonanza da Paolo Virzì alla stessa maniera: uno schiaffo e un sorriso, un nuovo sorriso, ma sempre dopo un altro schiaffo.

E così anche il videoclip di Acque sicure, il singolo che lancia il disco, si arrampica sul pentagramma di quest'ambivalenza per accompagnarci laddove tempo e geografia evaporano oltre il confine.

E' vero, sono di parte. E' che se parlo dei Virginiana Miller non posso non pensare al Caffie, a Lorenzino, a Franceschina, a Joy, a quel nostro tempo. Un'avventura privata, lo so, ma che se fossi bravo come Virzì farei rivivere qui a beneficio di tutti; in memoria, in onore. In onore della memoria.

Meno male che i Virginiana mi mettono in bocca le parole. Perché c'erano, e a quanto pare ci sono ancora. I miei angeli necessari, per dirla anch'io con Wallace Stevens. Ma così possiamo dire di tutti noi. A respirare anche se manca l'aria, a restare a galla nonostante l'insistenza delle onde o la distanza dalla riva, come per rispondere alla chiamata dell'orizzonte.

Del resto la loro, la nostra, è una condizione sventurata: siamo resti di un naufragio. E' il primo lunedì del mondo. Ora, e ancora. Ma... non è perfetto?